

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI (Italia)
Anno Sem. Trim.
Settimanali L. 2.500 3.500 2.850
ESTERO: il doppio - Un numero L. 30, arr. L. 60
C. C. Postale 1/24288 (Sped. abbonam. postale)
Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità - Via Milano, 70 - Telef. 434.591-2-3-4-5

IL SECOLO
d'Italia

In il pagina
Smontata dal Ministro Togni al Senato
la speculazione sullo stadio napoletano

ROMA - Quotidiano indipendente del mattino

Sabato 2 luglio 1960 A. IX - N. 158 - L. 30

INTOLLERABILE COLPO ALLA COSTITUZIONE E ALLE LIBERTA' DEMOCRATICHE

Lo Stato capitola dinanzi alla teppa rossa
Non si terrà a Genova il Congresso del MSI

Il Movimento Sociale ha messo in rilievo in un comunicato le responsabilità di chi ha reso praticamente irrealizzabile il Congresso e consentito una sfrontata violazione del Codice penale - Vili aggressioni ad alcuni delegati isolati - I contatti in Prefettura e la decisione dell'Esecutivo e della Direzione

GENOVA, 1. - Questa sera, dopo una giornata di riunioni e di contatti con la Prefettura, l'Esecutivo nazionale del MSI ha emesso il seguente comunicato:
«La Prefettura di Genova ha comunicato ai dirigenti del MSI che "in rapporto alla situazione determinata in città e le relative difficoltà di garantire la sicurezza dei singoli congressisti" non ritiene di poter autorizzare il Congresso del MSI al teatro Margherita. La Prefettura ha aggiunto che il Congresso potrebbe, invece, svolgersi al teatro Ambra di Nervi.»

Questo atteggiamento del MSI, che derivava dalla ferma volontà di ottenere il pieno rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalle leggi e, nello stesso tempo, dalla decisione di evitare nel limite del possibile ogni incidente, si è però rivelato inutile, dato che, in un successivo colloquio in Prefettura, veniva comunicato ai dirigenti missini che, mentre si chiedeva loro di spostare la sede del Congresso al Teatro «Ambra» di Nervi, non si era in grado di impedire al rosso di occupare la piazza prevista per la manifestazione partigiana.

La Questura ha comunicato i nomi dei sessanta dimostranti arrestati in seguito ai disordini di ieri. Si tratta in gran maggioranza di giovani e giovanissimi operai, manovali e portuali, nove dei quali, come noto, sono ricoverati in ospedale. Sei degli arrestati sono pregiudicati per reati contro il patrimonio, lesioni personali e



Una delle tante scene dell'attacco comunista alla polizia di Genova. Visibilissima, in mano ad uno dei tre attivisti in primo piano, una catena d'acciaio, da servire come arma da «battaglia» contro gli agenti

Un comando bolscevico ha diretto l'insurrezione

Il «fronte del porto» ha partecipato ai moti sediziosi armato di uncini di ferro - Il bilancio definitivo dei feriti - Un feroce tentativo di linciaggio - Solo la calma degli agenti ha evitato un più grave spargimento di sangue

GENOVA, 1. - Un collega ci diceva stamani di considerarsi non già l'invitato ad un congresso di partito ma un corrispondente di guerra. Bisognerebbe aggiungere, perché l'opinione del collega fosse esattamente rispondente alla realtà, di «guerra civile», o meglio ancora di guerra dell'apparato militare comunista contro lo Stato. Nell'assoluta mancanza di ogni sia pur piccola provvidenza da parte missina, l'apparato militare comunista è scattato in pieno, ad ora fissa, su obiettivi prefissati, svolgendo un piano di operazioni accuratamente predisposto da parecchi giorni nei minimi particolari.

«L'Esecutivo Nazionale del MSI, al completo, è da stamani a Genova sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Arturo Michelini. E' pure presente il Presidente del Partito on. Augusto Di Marsciano. L'Esecutivo Nazionale del MSI ha preso in responsabile considerazione la situazione determinata a Genova da una palese e premeditata provocazione socialcomunista, contro la quale il MSI rivendica non solo per se ma per tutti gli italiani, i diritti civili e politici sanciti dalla legge.

OLTRE OGNI LIMITE LA PROVOCAZIONE SOVERSAIVA
Inaudite minacce dei comunisti suscitano l'indignazione del Senato

«Se andrete a Genova - dichiara il togliattiano Pessi - tornerete con le ossa e la testa rotte» I rossi hanno tentato inutilmente di rovesciare la verità sui gravissimi fatti dell'altro ieri

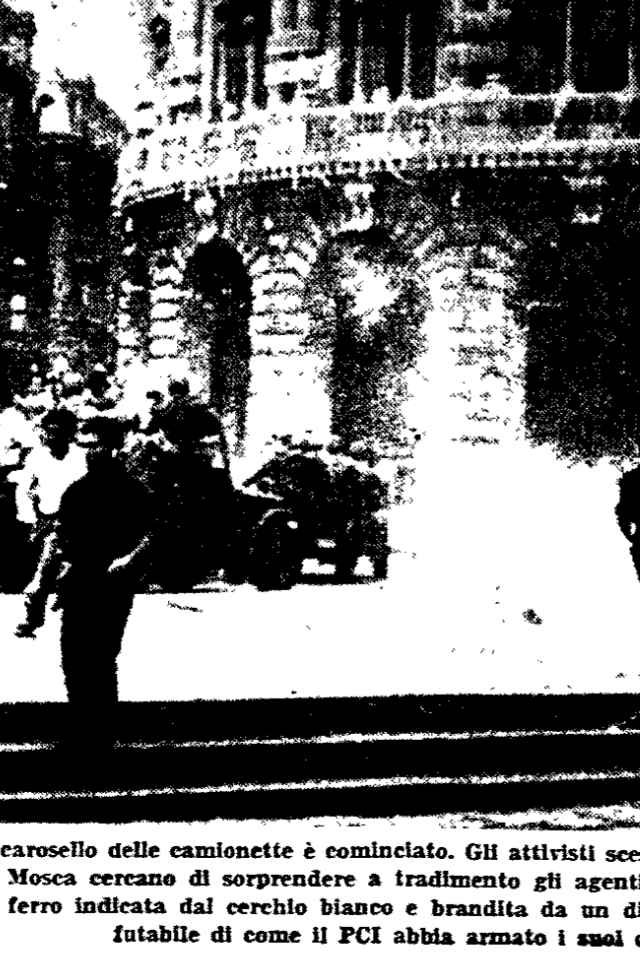
Il PCI ha premeditato gli incidenti afferma il Ministro Spataro

«Non osate venire a Genova a fare i fascisti perché non so se tornerete indenni e con le teste sane». Questa frase, rivolta ai rappresentanti del MSI, è stata pronunciata ieri mattina al Senato dal comunista PESSI in sede di replica alla risposta del Ministro dell'Interno SPATARO alle interrogazioni socialcomuniste sugli incidenti di Genova. Poco prima, il capo della pattuglia comunista a Palazzo Madama, TERRACINI, aveva testualmente affermato: «I cittadini hanno il diritto di insorgere anche con le armi contro un Governo che viola la legalità costituzionale».

Indetto per le ore 14 di giovedì un sciopero di protesta contro il Congresso Nazionale del Movimento Sociale Italiano: sciopero a cui non avevano aderito le organizzazioni cittadine della CISL e della UIL.

di un linguaggio violento, appartenente al provocatorio. Dopo aver definito «turpe bacchanale» il Congresso del MSI, l'oratore del PCI ha disquisito sul concetto di legalità a suo dire violata dal Governo democristiano per aver consentito l'esistenza di un partito fascista. Qui il senatore comunista ha inserito nel suo discorso una aperta accusa contro il Ministro Spataro colpevole di aver fatto spargere sangue alla Polizia.

«I camalli» ieri hanno partecipato alle «operazioni», in massa e molti di essi hanno adoperato la loro tremenda arma.
Venti agenti della Celere sono stati agganciati per la spalla; tutti presentano la caratteristica ferita dell'uncino. Se si mira al volto, infatti, quell'armatura scaglia da una gola alta l'altra.



Tutto questo apparato è stato lanciato con violenza inaudita, con odio sanguinario, con lo scopo evidentermente di «creare il morto» contro la «Celere» e soltanto contro la «Celere»; contro, cioè, quel corpo di polizia che viene definito a Genova «l'esercito del Governo», contro quel corpo di Polizia da odiare al quale vengono educati, dai loro stessi genitori, i figli del partito.

«Non osate venire a Genova a fare i fascisti perché non so se tornerete indenni e con le teste sane». Questa frase, rivolta ai rappresentanti del MSI, è stata pronunciata ieri mattina al Senato dal comunista PESSI in sede di replica alla risposta del Ministro dell'Interno SPATARO alle interrogazioni socialcomuniste sugli incidenti di Genova.

«Non osate venire a Genova a fare i fascisti perché non so se tornerete indenni e con le teste sane». Questa frase, rivolta ai rappresentanti del MSI, è stata pronunciata ieri mattina al Senato dal comunista PESSI in sede di replica alla risposta del Ministro dell'Interno SPATARO alle interrogazioni socialcomuniste sugli incidenti di Genova.

GLI UNCINI DEI PORTUALI
Il lettore non supponga che noi stiamo «montando» la situazione, che noi stiamo caricando le tinte. Noi riferiamo obiettivamente quanto abbiamo veduto, quanto ci consta ed ogni nostra parola è perfettamente aderente alla realtà.

Il carosello delle camionette è cominciato. Gli attivisti scesi in piazza agli ordini di Mosca cercano di sorprendere a tradimento gli agenti di polizia. La sbarra di ferro indicata dal cerchio bianco e brandita da un dimostrante prova irrefutabile di come il PCI abbia armato i suoi organizzati

Questa ultima caso ieri è verificato, se le nostre interpretazioni delle affermazioni degli oratori comunisti non sono errate. Peggio che Merzagora non abbia applicato in pieno l'articolo citato.

«Per il carattere drammatico degli avvenimenti a cui le interrogazioni si riferiscono, invito l'Assemblea a dimostrare maggiore consapevolezza e responsabilità e dichiaro che la discussione si svolgerà in un clima di assoluta correttezza e serietà. In caso contrario, non esiterò ad applicare, per la prima volta, il secondo comma dell'articolo 46 del Regolamento».

«Per il carattere drammatico degli avvenimenti a cui le interrogazioni si riferiscono, invito l'Assemblea a dimostrare maggiore consapevolezza e responsabilità e dichiaro che la discussione si svolgerà in un clima di assoluta correttezza e serietà. In caso contrario, non esiterò ad applicare, per la prima volta, il secondo comma dell'articolo 46 del Regolamento».

Gazzarra frontista anche a Montecitorio

Poco dopo la seduta alla Camera, il Ministro Spataro si è recato a Montecitorio, dove ha ripetuto sostanzialmente la stessa esposizione durata poco più di dieci minuti, le dichiarazioni già fatte al Senato. Fin dalle prime battute del discorso, i socialcomunisti hanno incominciato a lanciare insulti, col solito stile triviale.

tra gli applausi della maggioranza e le urla della sinistra. Ha parlato quindi l'on. Perini (PSI), presentatore di una altra interrogazione e magna pars dei primi incidenti di Genova, il quale ha sostenuto, senza neanche arrossire, che è stata la polizia ad «aggre-dire» i pacifici dimostranti; Perini ha mantenuto un tono minaccioso, insultando le forze dell'ordine ed in particolare la Celere e promettendo altri incidenti e altri attacchi perché «il nostro movimento non cederà le posizioni».

